Venerdì 15 Luglio 1892

Udine — Anno X — N. 168.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

LE ELEZIONI POLITICHE E I CLERICALI

Ieri abbiamo riprodotto dal *Resto del Carlino* una corrispondenza da Como secondo la quale i clericali, fatti orgogliosi ed audaci per riportate vittorie amministrative, avrebbero dato mano ad adunanze segrete preparatorie di moltissime riunioni da tenersi in parecchi ed importanti centri del paese per scopi politici.

Quel corrispondente si spingeva fino ad accreditare la voce che il Papa sia disposto a togliere il *veto* che impedisce ai clericali di partecipare come partito alle elezioni politiche.

Assai probabilmente un tale avvenimento non potrà realizzarsi nelle elezioni generali che avranno luogo in ottobre; nè, effettuandosi, i clericali potrebbero mettere assieme venti mandati, come era detto nella citata corrispondenza. Ciò nondimeno è risaputo da tutti come un forte manipolo di clericali appoggiato da qualche pezzo grosso del Vaticano, intenda forzare la mano al Papa perchè conceda il permesso di combattere le battaglie politiche.

Ma se si mostra impossibile che Leone XIII rilasci ai neri, come partito, il *nulla osta per le elezioni politiche*, si può ritenere per certo che permetterà loro di recarsi individualmente alle urne per dare il loro voto a quanti candidati conservatori si impegnino a non votare quelle leggi e quei provvedimenti che possono spiacere e recare danno alla causa politica del Vaticano.

Si comprende di leggeri come al papato sia in questi momenti assai più utile avere alla Camera italiana degli *amici che non facciano netto e precise dichiarazioni papiste*.

Avanti tutto ci vuol poco a notare che se i clericali scendessero come partito sul terreno elettorale portando candidature proprie, si esporrebbero ad un insuccesso clamoroso che, anche una volta, rivelerebbe all'Europa come la causa clericale non abbia nessuna base in Italia.

Ora si può supporre che il Vaticano voglia esporsi alla leggiera ad una disfatta le cui conseguenze sarebbero gravissime?

Ma concesso che i clericali prendessero una parte attiva alla lotta e trionfassero in qualche collegio; non è evidente che gli eletti prestando giuramento verrebbero a sconfessare gli ordini e le mire papali?

Supposto anche che i clericali entrati in Parlamento giurassero col permesso del Pontefice e facessero manifeste professioni di papismo, non riuscirebbero al fine dal Vaticano non voluto di gettare i moderati e gli stessi conservatori dal lato dei liberali?

Queste brevi ed ovvie considerazioni persuadono che la massima *nè eletti nè elettori* non sarà alla luce del sole smentita dal Vaticano; ma egli è altrettanto evidente che tutto il lavoro segreto, insistente, con abile prudenza condotto dagli emissari neri mira alle prossime elezioni politiche e a far riuscire in molti collegi creature non del tutto avverse al Papa.

I democratici di qualsiasi scuola e *nuance* si sveglino e stringano le file nell'imminenza delle elezioni per contrastare il passo ai conservatori che ammantati di un liberalismo di dubbia lega e di nessuna consistenza, fanno lega palesemente ed occultamente coi clericali.

A ESAMI FINITI

Riproduciamo dal *Diritto* il seguente articolo, nel quale, per poco che si conoscano le scuole italiane, è mestieri convenire che le verità abbondano, e la maggior parte sono verità non liete. Alla proposta arguta poi contenuta nella chiusa, è il caso di sottoscrivere con due mani.

«Ormai tanto nelle scuole superiori come nelle secondarie e nelle elementari gli esami sono quasi tutti finiti. Presto la verde, fiorente e soleggiata campagna d'Italia e i lavacri salutari del mare, dei fiumi, dei laghi ripristineranno le forze di tutta la gioventù, illanguidita dallo studio ostinato, dalle trepidazioni sull'esito di tante fatiche, dalla calda stagione che contribuisce ad indebolire gli organismi.

Verranno poi in luce, come al solito le lugubri statistiche che, specialmente per le scuole secondarie, proveranno come due e due fanno quattro, che in Italia si studia poco; che la grammatica italiana specialmente è poco conosciuta e la letteratura non è conosciuta affatto; che agli esami, nonostante gli sforzi d'indulgenza e i tesori di misericordia degli esaminatori, i *bocciati* superano la proporzione del cinquanta per cento.

L'Italia si veli dunque la faccia per la vergogna. La gioventù non è più degna della grande madre. Si sono sviluppati gli esercizi fisici, la ginnastica, il tiro a segno, la scherma, il nuoto e anche la mania invadente del velocipedismo; ma la cultura dell'intelligenza va man mano affievolendosi. Diventiamo asini.

Siamo disposti fino ad un certo punto ad ammettere un qualche *fondamento* a codeste geremiadi di codini.

Ma aggiungiamo subito:

Di chi la colpa?

I professori rispondono in coro:

La colpa è degli scolari che non studiano.

Noi vogliamo far la parte anche all'asinità e alla cattiva voglia degli scolari.

Andiamo anche più avanti.

Accenniamo appena alla grande divergenza che esiste fra la scuola e la vita. Se in luogo di far tanto impallidire i giovinetti sullo studio del greco, si seguisse nell'insegnamento, anzi meglio, nell'educazione in genere il sistema dei greci, pei quali la scuola e la vita erano intimamente connesse e rispondevano direttamente ai fini della natura, il profitto sarebbe molto maggiore dal punto di vista intellettuale e dal punto di vista fisico.

Ma lasciamo la discussione d'un tema che ci potrebbe portare troppo lontano.

Fatta nel cattivo esito degli esami la debita parte all'asinità, al mal volere degli scolari e ai difetti del sistema, non resta altra causa?

Noi sospettiamo di sì; noi sospettiamo con qualche fondamento che la cattiva prova degli esami dipenda spesso dall'insufficienza, e più di frequente ancora dal poco amore per l'insegnamento degli illustrissimi signori professori.

Intendiamo certo parlare dell'eccezione; se vuolsi, d'una larga eccezione, ma mai della regola. Noi riconosciamo i meriti di moltissimi, della grande maggioranza dei professori delle scuole secondarie, alcuni dei quali potrebbero occupare molto degnamente cattedre universarie, e tutti sono retribuiti più o meno male, e in proporzione assai inferiore al merito e al lavoro.

Esaminiamo l'eccezione.

Prescindiamo dall'insufficienza dei professori. Per disgrazia, più dell'insufficienza è frequente il difetto d'amore dell'insegnamento, che poco a poco per molti diventa una *routine*.

Il professore si burocratizza, e impartisce le cognizioni della sua materia senza curarsi di animare la sua parola e di far risaltare il lato attraente della scienza e letteratura; riuscendo invece a rendere brutto e, più che brutto, odioso ciò che naturalmente è bello. L'arte del professore dovrebbe consistere nel fare innamorare i giovani dello studio; e basterebbe questo anche con un insegnamento incompleto, perchè tutti coloro che sanno qualche cosa, si sono educati da sè stessi, non avendo attinto nelle scuole che utili indizi e savie direzioni. Avviene invece che i giovani dopo le scuole devono talora approfondire qualche studio speciale, e accingendovisi colle proprie forze, si stupiscono di trovare tanta soddisfazione, tanto allettamento in elucubrazioni che impartite dalla cattedra, parevano pesanti e noiosissime.

Molti professori hanno anche il torto di non far mai partecipare attivamente, con acconcie discussioni, lo scolaro alla lezione. Per questo rispetto avevano più giudizio i gesuiti che, dividendo la scolaresca in cartaginesi e romani, sapevano suscitare l'emulazione e la vita.

Invece la scuola è ora *quasi sempre* una morta gora, dove lo scolaro si sforza di seguire la pallida e monotona parola del professore, si sforza ma non vi riesce, perchè tutto l'attrae, il sole, la campagna di cui vede un lembo dall'aperta finestra, una mosca che vola, il cinguettio dei passeri, il sangue giovanile insomma che affluisce copiosamente al cervello, disegnando le prime e vivissime fantasie d'amore.

Si vuol ridurre lo scolaro ad uno strumento passivo. È una pazzia. Il giovine ha bisogno di vivere e di pensare da sè. Se lo costringete a pensare non solo colla testa, ma anche colle parole del professore, ne farete un pappagallo e nient'altro. Un buon fonografo diventerebbe indubbiamente il primo alunno della scuola.

Il giovine si ribella a questo regime di depressione continua. E ciò spiega perchè la categoria dei *primi della scuola*, di coloro che primeggiano in tutte le materie, riesca poi nella vita pratica molto inferiore ad altri che i professori avevano relegato tra gli asini, perchè non avevano saputo svegliare in essi le qualità latenti dell'immaginazione e della ragione.

All'esame, poi, guai a quello scolaro che non ripete pappagallescamente idee e parole del professore. Ciò accade spesso anche nell'università. Lo scolaro può avere in testa, per una combinazione qualsiasi, una conoscenza profonda della materia, molto più profonda di quella del professore, ma concepita in forma diversa. Il professore non sa leggere che nel suo breviario, e l'esaminato deve ripetere inesorabilmente le righe del breviario. Se no, come dicono a Roma, gli si dà *cavallo*. Potremmo citare parecchi esempi per dimostrare quanto sia vero ciò che asseriamo.

I rimedi a questi inconvenienti?

Non ne conosciamo. Ci limitiamo a indicare il male. Spetta ad altri il rimediare.

Noi non esiteremo ad applaudire di cuore l'on. Martini, che oltre ad essere un buon ministro è anche un uomo di spirito, se una buona volta, tanto per fare qualche cosa di nuovo, dispensasse per un anno gli scolari dall'esame ed esaminasse in loro luogo i professori.

Abbiamo un vago timore che a più d'uno sarebbe dato *cavallo*, specialmente poi se l'on. Martini fosse l'esaminatore.»

A proposito delle idee svolte in questo articolo, telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

«Una circolare del ministro Martini, sulle norme da adottarsi per l'insegnamento classico, espone il pensiero di rendere facoltativo il greco. Consiglia poi di restringere il programma di filosofia e di scienze matematiche e naturali, senza troppo ingombrare la mente dei giovani, e togliere troppo tempo ad altri studi.»

Le gesta degli anarchici in Francia — Il rapimento del figlio di Carnot — Preparativi per nuovi attentati

La *Cocarde* narra che dodici giorni fa la polizia fu avvertita che gli anarchici avevano complotato di rapire il figlio di Carnot, tenendolo ostaggio per non far cadere la testa di Ravachol.

Dicesi che alcuni anarchici siano partiti da Lugano alla volta della Francia per vendicare Ravachol.

Secondo le indicazioni date dall'operaio detenuto Drouet che giunse a scoprire molta dinamite, il signor Athalin, giudice istruttore, accompagnato dalle guardie scoprì un altro pacco di 25 cartucce di dinamite, di cui 12 collegate erano pronte per un attentato con 10 metri di miccia Pruchford.

Credesi che gli anarchici fossero intenzionati di servirsene subito.

LA LUNA A UN METRO DI DISTANZA

Traduciamo dal *Matin* un articolo sull'arditissimo progetto, che i fervidi ingegni francesi hanno imaginato per la grande Esposizione mondiale del 1900; quello cioè, cui abbiamo accennato l'altro giorno, di avvicinare la luna a... un metro di distanza dalla terra.

François Deloncle ha comunicato alla società di economia industriale e commerciale un progetto talmente straordinario che l'onorevole deputato ha domandato per l'intrapresa da lui ideata un credito di cinque milioni.

Egli annunciò infatti che si vedrebbe alla prossima esposizione del 1900 la superficie della luna a una distanza di un metro, che è quanto dire che si potrà scorrere cogli occhi la superficie del nostro satellite da una altezza eguale a quella di un fanciullo di dieci anni.

Sarà troppo vicina per i presbiti, e giusto a punto per i miopi!

Dopo aver ascoltato le spiegazioni dell'oratore, l'assemblea ha dovuto convenire che il suo credito non era stato male collocato, e che il progetto, straordinario come un romanzo di Giulio Verne, lungi d'essere insensato era al contrario realizzabilissimo.

S'indovina a quali facezie, buone o cattive, si presterà questa osservazione al minuziosa e si prossima della luna.

L'idea non ricoverà che un aumento di popolarità.

Venendo al fatto, ecco in che consiste il progetto che se riesce tornerà a grande onore della scienza e dell'industria francese.

***

I più potenti telescopi conosciuti fino ad oggi ci ravvicinano alla luna a una distanza di circa sessanta chilometri, mentre la distanza media dal centro della luna al centro della terra è di circa centomila leghe, appena un passo in confronto delle distanze incommensurabili che separano il nostro pianeta dagli altri corpi celesti.

Ma da sessanta chilometri noi non possiamo distinguere sulla superficie del nostro *pianeta che solo i grandi rilievi*.

La luna ci apparisce sotto la forma di un ammasso di alte montagne, dalle vallate profonde e misteriose. Impossibile di discernere alcun particolare in mezzo ad una luce intensa, tagliata da ombre assolute.

Pare dimostrato che la luna non ha nè aria nè acqua, almeno in quantità apprezzabili. È un mondo, in apparenza, intieramente minerale; una solitudine rocciosa alternativamente bruciata dai raggi del sole, dei quali nessun atmosfera mitiga o assorbe l'ardore, e agghiacciata dal freddo intenso degli spazi interplanetari.

Infine, siccome il tempo della rivoluzione della luna intorno al suo asse è uguale a quello della sua rivoluzione intorno alla terra, l'astro delle notti ci presenta sempre la superficie convessa come l'estremità d'un uovo.

In questa superficie immutabile si è mai dischiusa la vita? Se vi fu un tempo in cui la luna era abitabile, gli esseri che la popolarono non vi hanno essi lasciato alcun vestigio?

Un viaggiatore nella luna non scorgerebbe egli alcuna traccia dei popoli oggi congelati e sepolti nell'eterno nulla? E ciò che non possiamo ancora sapere; è ciò che, forse, sapremo bentosto.

***

Infatti i dati del problema che consiste nel ravvicinare la nostra visuale alla superficie della luna, sono conosciuti da molto tempo.

Non vi è alcun limite all'osservazione possibile dei telescopi se non è la difficoltà della loro costruzione.

L'equatoriale, inventato e installato da Loevy all'osservatorio di Parigi, è munito d'un obbiettivo il cui diametro non sorpassa i 27 centimetri. I più grandi specchi costruiti per gli equatoriali più perfetti raggiungono un diametro d'un po' più d'un metro.

Loevy e i fratelli Henry, gli arditi promotori della fotografia celeste, hanno calcolato che si potrebbe avere un'immagine nitida della superficie lunare, veduta a una distanza d'un metro, se si poteva costruire uno specchio di cristallo, di una purezza perfetta, misurante tre metri di diametro, e d'uno spessore tale che il peso sia di circa 8000 chilogrammi.

Questa costruzione è essa possibile?

Le vetrerie di Saint Gobain hanno risposto affermativamente; esse accetteranno questa ordinazione *gigantesca*. Saranno pronte nel 1900.

Resta a costruire l'istrumento le cui dimensioni saranno appropriate a questo immenso specchio. Questo è l'affare di Loevy e dei fratelli Henry. Essi non saranno inferiori al loro compito.

Si può dunque sperare che per la prima volta, nel 1900, i terrestri saranno ammessi alla contemplazione diretta, immediata, d'un corpo celeste. Noi usciremo dal nostro pianeta; entreremo in comunicazione con un altro mondo.

E senza dubbio non sarà che un principio; i nostri scienziati e i nostri industriali, varcato questo primo passo di centomila leghe, andranno ancora più lungi; *Excelsior!* Ci condurranno in Marte, in Venere, nel Sole!

***

Per oggi non possiamo dare che una idea generale del progetto.

L'onorevole François Deloncle, interrogato se vi fosse qualche pericolo a renderlo pubblico e se i tedeschi non sarebbero tentati di sopravanzare i francesi nella loro esposizione del 1898, affermò che l'intrapresa è talmente difficile ch'essa non può venire eseguita che da coloro a cui l'idea è venuta.

Il commercio dei bozzoli

Ora che si sono chiusi i mercati dei bozzoli, giova riassumere alcune notizie su questa industria fino a tutto l'anno scorso.

La quantità di bozzoli ottenuti dal seme posto in incubazione in Italia, è stata di chilogrammi 88,760,715 nel dodecennio dal 1880 al 1891. Negli ultimi anni ascese:

1887	Cg. 43,025,788
1888	» 43,899,443
1889	» 34,332,291
1890	» 40,775,410
1891	» 38,387,000

Una recente statistica compilata dall'Unione dei negozianti di seta di Lione, dà le cifre della rispettiva produzione dei bozzoli nei vari Stati del mondo nel 1890. È utile conoscerle:

China	Cg. 120,000,000
Italia	» 40,776,410
Giappone	» 27,750,000
Tonchino	» 10,000,000
Francia	» 7,409,880
India	» 7,000,000
Turchestan	» 7,000,000
Persia	» 4,938,000
Siria	» 3,726,000
Austria-Ungheria	» 3,336,000

Trascuriamo gli Stati che ne producono 3 milioni di chilogrammi.

L'Italia, come si vede, tiene il secondo posto per la quantità del prodotto.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

15 luglio (1859). Vittorio Emanuele e Napoleone III fanno il loro ingresso in Torino dopo la guerra.

×

Un pensiero al giorno.

Non vi è maschera che possa nascondere a lungo l'amore quando esiste, nè simularlo quando non esiste.

×

La sfinge. Monoverbo.

P 20 anni

Spiegaz. del monoverbo precedente: PENDENZA

×

Per finire.

Un dialogo.... balneare, vecchio ma di stagione.

Lei — Guardatevi bene dal ripetere con me un simile.... scherzo!

Lui — Eh! dopo tutto, non volevo che insegnarvi a fare il morto....

Lei — E per fare il morto c'è bisogno di attaccarsi così disperatamente.... alla vita?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative

Scrivono da Sacile 13:

Domenica 17 corr. gli elettori del mandamento di Sacile rieleggeranno con splendida votazione a Consigliere provinciale l'avvocato *dott. G. B. Cavarzerani.*

Il candidato ebbe già altre due elezioni alla onorifica carica, e fece sempre a Udine il suo dovere; fu assessore comunale, consigliere d'amministrazione dell'Ospitale, sopraintendente scolastico, presidente della Società operaia, ecc. È anche attualmente Consigliere comunale, presidente del Monte di Pietà, Consigliere d'amministrazione di questa R. Scuola Normale, membro della Commissione d'Appello per la revisione delle liste politiche provinciali — col Prefetto di Udine, col Presidente del Tribunale e coi consiglieri conte Mantica e cav. Bisutti — membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Enologia e Viticoltura di Conegliano, —, assieme coi signori deputato comm. Toaldi, deputato comm. Bonghi, cav. Occioni, comm. Concini, cav. Bidasio, comm. Caccianiga e cav. Bellati.

Gli elettori di Sacile, Budoia, Polcenigo, Brugnera e Caneva, confermeranno certo la loro fiducia al *dott. G. B. Cavarzerani.*

VITICULTORI, IN GUARDIA!

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

« Il locale Capitanato distrettuale annunzia che nella località Osevljek comune censuale di Gradiscutta comune locale di Ranziano venne constatato ufficialmente l'esistenza della fillossera, e quella autorità trova di dichiarare infetto tutto il suddetto comune locale e proibisce dal medesimo tutti i prodotti agrari in base alle speciali leggi.

Ogni proprietario di vigneti è altresì obbligato di insinuare al Podestà di Gradiscutta e questi al Capitanato eventuali sintomi di malattie scoperte alle viti. Si puniranno i contravventori. »

Provvedimenti contro il colera

Scrivono da Palmanova 13 luglio:

Sabato scorso, 9, si portarono anche qui e al confine dell'Austria il prof. comm. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, e il medico provinciale dott. Fratini per *vedere e provvedere* contro la minacciante invasione colerica.

Erano veramente incaricati di stabilire apparecchi di disinfezione e prendere altre misure profilattiche al confine presso Manzano, nè chi li mandò avea pensato alle aperte vie da Strassoldo e da Visco; mentre da Visco ci entrarono: nel 1870 il vaiuolo, nel 1872 il tifo petecchiale, nel 1874 il colera, e nel 1886 pure il colera. Fortunatamente però, sabato, l'egregio nostro medico dott. Bortolotti, trovandosi a Udine, s'incontrò col Pagliani e lo persuase ad estendere l'ispezione e le provvisioni anco da questa parte.

I tre saggi uomini si recarono al confine verso Visco, e, riconosciuta l'importanza della via, concretarono una serie di provvedimenti preventivi, talchè se l'epidemia invadesse il finitimo Stato austriaco, qui tutto sarebbe pronto per possibilmente impedirle il transito nel Regno.

Fra l'altre, il dott. Bortolotti fu autorizzato a spendere L. 600 in acquisto di *tini per disinfezione* e a preparare il Lazzaretto, nella caserma N. 1, a spese del Governo.

Querele. A Sacile, fervendo aspra lotta per le elezioni comunali, i fratelli Della Mandola ed un sensale — loro tirapiedi — si permisero ingiurie e diffamazioni — sempre però alla lontana — contro egregie persone di quel partito liberale. Tanto contro i Della Mandola, quanto contro il sensale, vennero sporte quattro querele per citazione diretta al Tribunale di Pordenone. Gli avv. Giurati e Villanova rappresentano la parte civile.

Letteratura nuziale in contravvenzione. In S. Vito al Tagliamento si dichiararono in contravvenzione alla legge sul bollo undici persone per aver esposto sonetti nuziali ed altri stampati con marca da bollo irregolarmente annullata.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Numerosi elettori appartenenti alle diverse gradazioni del partito liberale; unicamente preoccupati del pericolo che nuovi elementi clericali possano entrare nel Consiglio Comunale; d'accordo coi rispettivi giornali *Il Friuli* ed il *Giornale di Udine*, concretarono la seguente lista per le elezioni comunali di domenica p. v. 17 corrente:

Leitenburg Francesco avvocato.
Minisini Francesco commerciante.
Capellani Pietro avvocato.
Vatri Daniele avvocato.
Bardusco Luigi ragioniere.
Mason Enrico commerciante.
Braida Luigi possidente.
Disnan Giovanni possidente.
Mattioni Vincenzo operaio.

Noi, vista la ferma rinuncia dei nostri quattro amici dimissionari, accettiamo, presentiamo e raccomandiamo caldamente agli elettori la lista premessa, e preghiamo tutti i nostri amici a volerla votare integralmente, dando così un esempio utilissimo di unione e di concordia davanti al comune nemico.

E tanto più ci sentiamo persuasi che questo nostro eccitamento troverà largo eco e pieno favore fra gli elettori, inquantochè i candidati proposti sono tutti favorevolmente noti nel Comune.

Nella lista v'ha giusta proporzione fra i rappresentanti dei vari interessi che meritano di aver posto nel Consiglio.

Ciascuno poi dei candidati che presentiamo, è fornito di quelle doti che lo rendono bene adatto all'ufficio, non mancando nella lista gli elementi che potranno bene prestarsi eventualmente se chiamati a far parte della Giunta municipale.

Devono tacere i gusti particolari dell'elettore su questo o quel nome, e sparire quel malaugurato senso di inerzia che abbassa la dignità del cittadino.

L'unione dei liberali deve manifestarsi in modo degno, efficace; e la votazione riuscire tale che ne traggano conforto quelli fra i candidati che accettarono la candidatura riluttanti, e solo per contribuire alla vittoria di una lista liberale.

Pel Consiglio provinciale sentiamo che acquista favore la candidatura del comm. dott. *G. L. Pecile*, Senatore del Regno.

Il giornale di via Gorghi nella esuberanza del suo spirito inventivo o nella instancabile ricerca degli espedienti utili al suo programma politico-amministrativo, ha presentato ieri al pubblico un nuovo genere di lista per le elezioni comunali; la lista dei *« preferibili »*.

La trovata è degna certamente di passare ai posteri, ma merita anche l'attenzione dei contemporanei, nonchè la gratitudine dei medesimi per l'inventore.

Il quale segue così logicamente e correttissimamente la via che ha *preferito* fin dall'inizio della sua carriera politico-giornalistica.

Una lista di dodici candidati *« preferibili »*, quando gli elettori sono chiamati a votare per nove, è il *non plus ultra* della strategia per manovrare fra gli scogli della molteplicità delle liste e dei partiti, senza urtare in nessuno, e quindi senza pericolo di naufragare.

Il giornale di via Gorghi offre in olocausto ad ogni partito, ad ogni gusto, ad ogni antipatia personale, tre nomi.

Egli ha calcolato argutamente: Chi li prenderà in principio della lista, chi in fine, chi nel mezzo, chi uno quà e uno là; qualcuno li sceglierà fra i progressisti, altri fra i moderati, altri fra gl'incolori; chi vorrà fuori i valenti, chi quelli... che non lo sono. Se li prendano, e se li portino via dalla lista! Fatta questa cernita da ogni partito, da ogni gusto, da ogni antipatia personale, resteranno tante liste differenti di nove nomi, quanti sono i medesimi partiti, gusti ed umori personali.

E tutti saranno contenti, e il giornale di via Gorghi non avrà peccato di *partigianeria*, ma sarà l'organo di tutti, e tutti lo *preferiranno*... e lo compreranno.

Il calcolo raggiunge le regioni vertiginose della matematica sublime; ma « ai voli troppo alti e repentini, sogliono i precipizi esser vicini ». Non è colpa nostra se il monito ha tanto di barba!

È poi degna di nota anche l'altra scoperta — fatta da un pezzo del resto — dal giornale di via Gorghi, dei *clericali*, cioè, *non settari*. E sarebbero questi clericali *non settari*? Sarebbero per caso dei cittadini che — entrati nel Consiglio col *placet* del giornale *liberale* di via Gorghi — voterebbero le proposte liberali e patriottiche in favore dell'istruzione, della educazione morale e fisica, della beneficenza, ecc., e di ogni altro progresso anche nel campo materiale? Interesserebbe di saperlo, per poter fissare definitivamente e come norma per le lotte amministrative e politiche avvenire, questa distinzione fra clericali *settari* e *non settari*.

Intanto però che il giornale di via Gorghi prepara la risposta a questo quesito, noi crediamo di potergli fare il pronostico che la sua lista di candidati *preferibili* — nella quale pur ci sono pochi nomi veramente tali — essendo nel suo assieme un pasticcio mal manipolato, di sapore sospetto, e perciò poco persuadente i palati elettorali, all'esperimento dell'urna non riescirà certo la lista *preferita*.

Altro è *preferire*, altro è.... *profferire!...*

Altre ciambelle senza buco della fabbrica del *Cittadino*.

In una lettera pubblicata nel giornale di via Gorghi, il negoziante signor G.B. Marioni, dichiara di non accettare la candidatura posta « a sua insaputa » dal foglio clericale. La forma di questa lettera è vibrata anzichenò, e non ammette repliche nè *avvertenze*. Sembra dire fra le righe: « Fatemi il famoso piacere di non considerarmi dei vostri! »

Sentiamo poi che anche il signor Pio Novello sarebbe poco entusiasta della sua candidatura e assai dubitoso del responso dell'urna. Il bravo calzolaio avrebbe detto con un amico: « Va benissimo che il Comune di Udine forma parte del Regno d'Italia, e che l'Italia è uno stivale, ma io non mi sento da tanto di mettermici attorno colla mia lesina ».

Che cosa resta a quel povero *Cittadino*, dopo le rinuncie dell'avv. Rossi e del sig. Marioni, e le esitanze del signor Novello?

Restano, *per ora*, il conte Beretta e il signor Canciani, il primo dei quali, secondo il giornale di via Gorghi, non sarebbe del *« colore settario del Foglio »* (clericale).

Magro pasto, davvero!

Il *Cittadino* se ne consola però facendo nel numero di ieri una tirata a base di sentimento patetico, e tale da intenerire i sassi. Ma questi benedetti elettori sono di cuor duro, e certe campane non le vogliono sentire!...

È giustissimo ciò che scrive il *Giornale di Udine* a proposito della proclamazione degli eletti, che non è necessario aspettare il lunedì successivo per farla, come si è praticato in questi ultimi anni. Le operazioni elettorali devono compiersi per intero, colla proclamazione degli eletti, nella domenica.

Crediamo opportuno inserire a questo posto la seguente lettera del nostro corrispondente di Venezia, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri elettori e sopratutto dei grandi elettori, perchè apprendano come bisogna prepararsi alla lotta elettorale, e come procedere per assicurarsi le probabilità della vittoria. La chiusa di questa lettera è appunto dedicata agli elettori udinesi, e noi ci auguriamo che venga letta con profitto, se non immediato, almeno avvenire.

Ecco senz'altro ciò che scrive il nostro corrispondente:

(*A. F.*) Anche quest'anno il partito liberale di Venezia è riescito vittorioso nelle elezioni comunali, tanto che tutti i dodici candidati, prescelti dal Comitato Elettorale, entrano in Consiglio. È la quarta vittoria piena ed incontrastata che il Comitato liberale conta fino ad ora nel suo attivo, ad onta di una sconfitta nelle elezioni politiche, dovuta a cause che non è il caso di indagare ora.

La vittoria di quest'anno numericamente è inferiore alle precedenti, sia per il minor numero di votanti, sia per la diminuita distanza tra l'ultimo dei candidati della parte liberale eletto, ed il primo dei candidati della parte moderata non riescito. Per chi però conosce esattamente in quali condizioni si sia presentato alla lotta quest'anno il partito liberale, la riuscita della lista appare segnalato trionfo.

Questioni intestine su cui è inutile intrattenersi, perchè mal potrebbero essere afferrate da chi non ne conosce tutte le cause, avevano creato dissensioni ed irrequietezza tra gli aderenti del comitato liberale.

Gli avversari interessati a distruggere la compagine del partito, soffiando nel fuoco, erano riesciti a metter un po' di disordine e di scompiglio nelle file. Eppure negli ultimi giorni tutti i dissensi si assopirono, tutte le questioni vennero risolute, e il Comitato liberale, che conta oltre 4000 aderenti, potè dar battaglia con ottimo risultato.

Parmi interessante accennare alle ragioni generali della vittoria, perchè possono dar base a qualche cosa di analogo nelle altre città del Veneto.

La saldezza della compagine del Comitato liberale Veneziano è dovuta principalmente a due fattori: il concetto politico da cui è informato, e la organizzazione della massa elettorale.

Il concetto politico è di raccogliere in una sola falange tutti gli elementi sinceramente e schiettamente liberali, dal progressista, per dir così, all'acqua di rose, fino al radicale; in opposizione al concetto trasformistico, che vorrebbe raccogliere in una massa caotica tutto ciò che non ha colore deciso, per formarne un enorme centro fluttuante, senza nomi ed omogeneo soltanto alla corruzione ed alla fiacchezza dei caratteri.

L'organizzazione, minutamente studiata in tutti i suoi particolari, fa sentire presso ogni aderente la presenza dell'ufficio centrale, di modochè l'elettore che non va a votare o che defeziona, sa che tanto l'una come l'altra vengono note all'ufficio centrale e ciò spinge efficacemente i timidi e gli indecisi a mantenersi fedeli. Tutta la città è divisa in sei gruppi di elettori aderenti ed ogni gruppo ha la sua Presidenza. Tutte le Presidenze in unione alla Giunta centrale, compongono l'assemblea dei Presidenti, che delibera e vota in via preliminare le proposte da sottoporsi all'assemblea generale. Ogni sezione elettorale ha i suoi capi e sotto capi di sezione che tengono nota di chi va a votare e mandano a chiamare a casa da appositi commessi, gli aderenti ritardatari. Il giorno delle elezioni ogni capo sezione è munito di stampati che deve completare con le notizie relative alla votazione e spedire di tempo in tempo al Comitato centrale; a cui mette capo tutto il movimento.

La scelta dei candidati si fa nel modo seguente: Ogni aderente consegna alla propria Presidenza una scheda firmata, contenente i nomi dei candidati che vorrebbe eletti. Tutte le schede vengono spogliate e il risultato si stampa in un foglio, contenente i nomi ed il numero di voti d'ogni candidato. Poi si raccoglie l'assemblea dei Presidenti e ognuno cancella dalla lista i nomi che non gli piacciono. Si sottopongono a spoglio anche le liste e poi l'assemblea nomina un Comitato che scelga i candidati da proporre all'assemblea generale, sotto il triplice criterio del numero dei voti riportati dai singoli candidati nelle schede firmate, delle cancellature patite nelle liste stampate e delle necessità della lotta. I nomi scelti dal Comitato, vengono ad uno ad uno discussi e votati nell'assemblea generale.

Aggiungo, come ultimo particolare, che il Comitato si occupa esclusivamente di elezioni.

Voi pure state per entrare in lotta col partito clericale, che una volta non aveva rappresentanza nel vostro Consiglio ed ora vi si infiltra sempre più insidioso ed assorbente. Per l'onore della vostra città e della bandiera liberale sotto la quale militate, vi auguro vittoria pari a quella che sorrise a Venezia, e forse a raggiungerla non saranno del tutto inutili le rapide considerazioni che mi venne fatto di tracciarvi sul Comitato veneziano.

L'on. Seismit-Doda è stato eletto dal Comitato direttivo dell'Associazione romana per la pace, delegato al Congresso di Berna che s'inaugurerà il 22 agosto p. v.

Gli altri delegati sono: Alfieri, Baccelli, Ferri, Maineri, Padula, Ruspoli, Teso.

Il nuovo Preside del Liceo. In sostituzione del prof. cav. Francesco Poletti, preside del nostro Ginnasio Liceo, che venne posto a riposo dietro sua domanda, fu destinato il prof. Raffaele Negri, preside del Liceo di Acireale.

Società Operaia generale. Neanche jer sera si ottenne un numero di soci sufficiente per intraprendere la discussione delle riforme dello Statuto. Come abbiamo già annunciato l'Assemblea sarà riconvocata pel medesimo scopo questa sera e domani a sera.

Industrie friulane all'Esposizione Colombiana di Genova. Mandano alla *Gazzetta di Venezia*:

L'udinese Bardusco presentò un bel campionario di cornici dorate, nonchè un ricco assortimento bellissimo di metri, doppi decimetri, e metri flessibili in legno, questi in un sol pezzo: una raccolta veramente notevole, unica nell'Esposizione.

Il Bastanzetti di Arezzo, udinese, presentò una stupenda piccola campana in bronzo, finemente decorata e dalle note limpide, sonore, armoniose.

Nuovo dottore. Jeri è ritornato fra noi il dott. Carlo Mucelli, dopo aver sostenuto con esito splendido nella Università di Padova, gli esami di laurea in medicina e chirurgia.

Le nostre felicitazioni all'egregio giovane ed alla sua famiglia.

Pal centenari di Pieri Zorutt

Lis sos poesiis

SUNETT

(fatto coi *titoli* delle più celebri poesie zoruttiane).

Unviâr, nev, e i barons di plazze. Instad.
La sdrondenade O' spiad dei mièi. Il mîô chan.
La gnott del muarz. Gurizze. Cividad.
Il Trovator. La sagre di Bolzan.

Puâr Gabriêli. Il muss. Viaz fortunad.
Il Purcitt. La rosade di San Zuan.
Il Chalzumitt. La me ospitalitad.
Une gnove citad in Friûl. Bastian.

Il tratament di Maj. La plovisine.
Pronostics e Prêambui. Il spampanon.
Aquilèe. Il lov di Lunchamp. Ce matine!

Lis gloriis di Tambur. Lamentazion.
Il fostin di famèe. Il' giatt di Catine.
Dedichis. Lis mes gloriis. Ce che son!

Terso, 1 luglio 1892.

(*Corriere di Gorizia*) *L. P.*

La partenza dei bambini scrofolosi pel Lido. Domani sabato 16 corr. mese, col treno delle ore 4.40 ant. partiranno i bambini per Lido (Venezia), in numero di circa 50 d'ambo i sessi, per la cura dei bagni di mare, accompagnati dal signor Giovanni Cornelio addetto al Comitato degli Ospizi Marini.

Si avvertono i genitori di essere pronti alla stazione coi rispettivi bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

Treni speciali per la sagra di Remanzacco. Domenica 17 corrente avranno luogo sulla linea Udine-Cividale, in occasione della sagra di Remanzacco, due treni speciali. Uno partirà da Udine per Cividale alle ore 12.22 ant. e, l'altro partirà da Cividale per Udine alle ore 1.0 antim., di lunedì p. v.

Mostra Equina in Treviso. Per norma degli allevatori si rende noto che il R. Ministero d'Agricoltura ha concessa una proroga di 15 giorni per l'iscrizione delle cavalle e puledre presentabili al prossimo Concorso di Treviso.

Omonimia. Il signor Giuseppe Fanna, cognato del padrone della Trattoria *Alla Bella Venezia*, ci tiene a dichiarare non essere egli quel Giuseppe Fanna che venne dichiarato in contravvenzione, per schiamazzi notturni, nella notte di domenica ultima scorsa.

Deputazione prov. di Udine

AVVISO

di concorso per terna all'esercizio della Ricevitoria provinciale di Udine, per il quinquennio 1893-97:

La Deputazione provinciale di Udine rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 25 luglio 1892, è aperto nella Residenza della Deputazione durante l'orario d'ufficio, *il concorso per terna all'appalto della Ricevitoria provinciale di Udine, per il quinquennio 1892-97*, sulla base dell'aggio di centesimi 18 per ogni 100 lire delle riscossioni esigibili coll'obbligo del non *riscosso* come riscosso. Le offerte dovranno essere fatte su carta filogranata da lire 1.20.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri del Ricevitore, sono quelli determinati dalle vigenti leggi, decreti e regolamenti sulla riscossione delle imposte.

Il Ricevitore inoltre è obbligato di osservare i capitoli speciali che integralmente qui in calce si riportano.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle di stampa *e d'inserzione*, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 78 mila 893 e 94 centesimi (lire 78,895.94) previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli pel debito pubblico al portatore al valore di lire 92.77 1|2 per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 12 luglio 1892 n. 162; e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla legge 7 aprile 1892 n. 111.

I titoli e i buoni debbono portare unite le cedole non ancora maturate: questi ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della cassa della provincia o della tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire (711.300) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana, o in buoni del tesoro a lunga scadenza nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della legge 20 aprile 1871 n. 192 e 3 della legge 7 aprile 1892 n. 111 nonchè degli articoli 26, 27 e 28 del regolamento approvato col Regio Decreto del 2 giugno 1892 n. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso la *Segreteria della Deputazione* provinciale nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti e i capitoli normali.

Udine, li 10 luglio 1892.

Il Presidente della Deputazione
G. Groppiero

Il Deputato prov. *Renier* — Il Segretario della Deputaz. *G. di Caporiacco.*

CAPITOLI SPECIALI

per la Ricevitoria provinciale di Udine e pel servizio di Cassa pel quinquennio 1893-97.

Art. 1. Il Ricevitore provinciale esercita gratuitamente l'ufficio di Cassiere della Provincia e come tale oltre alle disposizioni cui è tenuto per legge riscuote pure e versa nella Cassa provinciale tutte le entrate spettanti alla Provincia.

Art. 2. Il Ricevitore-Cassiere dovrà uniformarsi alle disposizioni della legge 20 aprile 1871 N. 192 modificata colle leggi 30 dicembre 1876 n. 3591, 2 aprile 1882 n. 674 e 14 aprile 1892 n. 189 e del Regolamento approvato col r. Decreto 2 giugno 1892 n. 253 e dei capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 2 giugno 1892 n. 254 nonchè della vigente legge comunale e provinciale e del relativo regolamento 10 giugno 1889 n. 6107 nonchè dell'altro di contabilità 6 luglio 1890 n. 7036 ed a tutte quelle altre norme che venissero in corso del quinquennio emanate dai poteri legislativo ed esecutivo.

Art. 3. L'aggio sul quale si apre il concorso è di *centesimi diciotto* (18) per ogni cento lire di riscossione delle imposte e sovrimposte provinciali sulle quali risponde del non scosso per iscosso.

Art. 4. Ogni esazione ed introito in Cassa della Provincia dovrà seguire in base a relativo ruolo di scossa, od in base alla reversale di introito che verrà rilasciata dall'Ufficio della Deputazione provinciale, ritenuto l'obbligo di staccare immediatamente le ricevute alle parti che si presentano per il versamento.

Art. 5. Appena scorso il termine che sarà fissato nel ruolo e nella reversale per l'esazione delle entrate il Ricevitore dovrà a sue spese praticare ai debitori morosi un'invito al pagamento, e dopo scorsi altri quindici giorni dovrà avvertire la *Deputazione* per quelle pratiche o procedure che essa crederà direttamente di attivare.

Art. 6. Sarà cura del Ricevitore-Cassiere di invitare gli esattori a versare (nell'occasione *delle scadenze bimestrali*) nella Cassa della Provincia tutte le somme per le quali risulti essere staccato ruolo o reversale a debito dei Comuni e dei corpi morali che si servono coll'esattore comunale.

Art. 7. Qualsiasi pagamento dovrà effettuarsi dietro relativo mandato rilasciato dal Presidente della Deputazione provinciale e da un Deputato provinciale e dal Segretario o Ragioniere, ed il Cassiere sarà tenuto di fare nell'interesse della Provincia tutti gli incassi o pagamenti in qualunque luogo del Regno senza verun compenso.

Art. 8. Nei limiti delle somme stanziate in bilancio e tutt'ora da erogarsi il Ricevitore-Cassiere sarà tenuto ad estinguere i mandati emessi anche *nel caso di momentanea* deficienza di danaro in Cassa, e ciò verso il corrispettivo del 4.50 per cento in ragione d'anno, salvo rimborso parziale o totale man mano che si verifica l'incasso di qualche entrata provinciale o della prossima rata di sovrimposta. L'eventuale liquidazione degli interessi sarà dalla Deputazione praticata negli ultimi giorni di ciascun anno.

Art. 9. Il Ricevitore trasmetterà ogni dieci giorni alla Deputazione uno stato dimostrativo del movimento di Cassa tanto in attivo che in passivo con la risultanze del fondo di Cassa restante.

Art. 10. Il Ricevitore dovrà prestarsi ad effettuare dietro speciale ordinanza del Presidente della Deputazione quelle operazioni che gli venissero dallo stesso ordinate allo scopo di utilizzare i fondi giacenti e dovrà pure prestarsi al loro reincasso.

Art. 11. La gestione di Cassa per qualunque istituzione che dalla Provincia venisse attuata s'intende accollata gratuitamente al Ricevitore.

Art. 12. L'ammontare della cauzione per le riscossioni speciali affidate al Ricevitore per conto della Provincia, esclusa quindi la sovrimposta provinciale, è stabilita in lire cinquanta mila (lire 50,000).

Art. 13. La Ricevitoria provinciale dovrà essere aperta ogni giorno feriale dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Art. 14. Le spese tutte per l'esercizio della Ricevitoria e Cassa provinciale e cioè per personale, per locali, pei registri, per la posta, per gli oggetti di cancelleria, per i conti e per le altre tutte inerenti e conseguenti alla gestione saranno a carico del Ricevitore stesso quand'anche per disposizione di legge e del potere esecutivo future venissero modificate.

Art. 15. Le spese d'asta, contratto, fidejussione ecc. stanno pure a carico del deliberatario.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.5	749.0	740.1	748.9
Umido relat.	53	51	81	81
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	2.4	—	2.3	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	4	0	0
Term. centigr.	21.5	22.2	17.8	20.5

Temperatura (massima 26.6 (minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.3

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14 Luglio 1892.

Venti freschi intorno ponente, cielo sereno Italia superiore con qualche temporale al nord, mare mosso costa tirrenica.

CORTE D'ASSISE

Avendo dovuto oggi dedicare molto spazio alla cronaca e polemica elettorale, rimandiamo a domani la fine del resoconto del processo per *Peculato e falso*, che si chiude oggi alla nostra Corte d'Assise.

ALL'AMBASCIATA DI FRANCIA
Un significante discorso di Billot

Ieri mattina fuvvi solenne ricevimento all'ambasciata di Francia per la festa della repubblica.

L'ambasciatore ricevette i maggiorenti della colonia.

L'ambasciatore pronunciò un notevole discorso.

Billot fece applauditi brindisi alla Francia, alla Repubblica, a Carnot, all'Italia e alla famiglia Reale. Indi Billot, accennando al discorso di Ressmann, lo chiamò suo eminente collega e ricordandone gli sforzi, non venuti mai meno, allo scopo di stringere i legami fra le due nazioni, dichiarò di dividerne le idee.

Soggiunse: «Conserviamo la ferma speranza che giorno verrà, in cui gli interessi permanenti che legano i due paesi, anche all'infuori di qualsiasi questione di sentimento, finirà per assicurare il ravvicinamento completo e il perfetto accordo, che tutti desideriamo.»

L'ambasciatore disse l'Italia sua seconda patria — e il discorso fu coperto da applausi entusiastici e da evviva all'Italia e ai Reali.

Ier sera vi fu banchetto al circolo francese.

Gravi incidenti al Marocco
Trattato commerciale fatto a pezzi

Mandano da Fez a Parigi in data 10 corrente:

Lo strano procedere e le manovre di Evan per provocare dei disordini nel paese, prima della sua partenza, sono state coronate con un atto ingiurioso verso il Sultano. Evan rimandò rotte in mille pezzi al vizir le convenzioni commerciali che si dovevano firmare da ambedue le parti. Il vizir non osa informare il sultano di un simile affronto, ma non vuole più comunicare con Evan.

Un altro provvido Istituto in Anagni

Il nuovo Istituto per i figli dei professori e per i figli dei giornalisti si inaugurerà in Anagni il 21 corrente.

Interverranno all'inaugurazione i ministri Martini e Lacava.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le elezioni inglesi
I gladstoniani sono in maggioranza

Londra 14 — Finora furono eletti 531 deputati, cioè conservatori 228, unionisti 40, gladstoniani 214, parnellisti 8, antiparnellisti 42.

I conservatori guadagnano 15 seggi, gli unionisti 7, i gladstoniani 65.

I gladstoniani guadagnano 47 seggi. La loro maggioranza nel nuovo Parlamento è assicurata.

La festa Nazionale a Parigi

Parigi 14 — La festa nazionale fu celebrata oggi fra grande animazione.

La rivista delle truppe a Longchamps fu splendida. La folla che assistette era enorme.

Nessun incidente ebbe a verificarsi.

Un grande incendio a Londra
Otto fanciulli bruciati

Londra 14 — Un grande incendio distrusse la scuola di Berkhampstead. Otto fanciulli rimasero bruciati. Una gran folla staziona sul luogo del disastro. Avvennero delle scene straziant.

Cipriani

Si assicura che, appena libero, Amilcare Cipriani non tornerà a stabilirsi a Parigi, ma chiederà anche la cittadinanza francese.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 13 luglio.

Il mercato odierno non seguì variazioni nell'andamento regolare degli affari, come nella buona tendenza generale. Non meno attive risultano le richieste, ottenendosi nelle vendite che si definiscono i pieni prezzi di miglioramento da ultimo quotati.

È poi da notarsi che diversi articoli scarseggiano decisamente, in ispecie le greggie fini e relativi Organzini.

Nei bozzoli secchi di Salonicco si compirono in questi ultimi tempi forti provviste, malgrado il progressivo rialzare dei loro limiti. Per gialli a rendita oggi si parla di fr. 11 oro, ma i compratori sono ora più riflessivi.

Citasi la recente vendita di un lotto bianco Adrianopoli a fr. 11.05 in oro a rendita.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Un miracolo senza esempio

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di quei miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con i mezzi meccanici.

All'annuncio che i soli *Confetti Costanzi* distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ec. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non per tanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni !.... (15)

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4ª pagina col titolo: *Miracolosa iniezione e Confetti Costanzi.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 Luglio 1892.*

	7 luglio	8 luglio	9 luglio	11 lugl	12 lugl	13 lugli	14 lugli	15 lugli
Rendita								
Ital. 5 % contanti	93.60	93.20	93.18	92.80	93.—	93.15	93.35	93.50
» fine mese aprile	93.60	93.30	93.30	93.—	93.20	93.25	93.45	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	—.—	95.—	94.½	95.—	94.½	94.½	94.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.½	303.½	299.—
» 3 % Italiane	219.—	289.—	289.—	289.—	289.—	284.—	284.—	286.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—
» » » 4 ½	486.—	487.—	486.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1838.—	1835.—	1820.—	1835.—	1830.—	1840.—	1835.—	1830.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	247.—	248.—	246.—	245.—	249.—	249.—	248.—	249.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	648.—	642.—	629.—	620.—	629.—	627.—	649.—	652.—
» » Mediterranee	507.—	505.—	506.—	506.—	507.—	503.—	519.—	512.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.½	103.60	—.104	103.90	104.—	104.—	103.90	103.90
Germania »	127.80	127.60	128.—	128.10	128.¼	128.40	128.10	127.90
Londra »	26.08	26.08	26.12	26.17	26.17	26.17	26.12	26.12
Austria e Banconote »	2.17.¾	2.17.05	218.—	218.44	218.¼	218.¼	281.¼	218.¼
Napoleoni »	20.69	20.69	20.75	20.80	20.70	20.70	20.75	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.22	89.97	89.50	89.—	89.50	89.70	90.15	festa
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi, e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenze d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Blenorrea).

Le gonorree e le ulceri recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate, per quanto croniche esse siano, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di duemila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 6.

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Carlola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886

Prof. Emilio Di Tomaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tomaso

Il Vice Sindaco f.° *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni.

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore !...

Somministrate le vostre preziose specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposite etichette, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'injezione lire 3; con siringa, indispensabile a buon certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 60, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. A **Udine** presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta ».

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il cinematto, perfezionato ed ora dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.46 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
*O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1.—, piccole cent. 50.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalle coliche. — Lire 2.50 la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura N. 6.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 90 con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericolose per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1,25 la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco